ANNO XXII. Mercoledì, 8 Dicembre 1869. N. 340.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36 —	» 19 —	» 10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48 —	» 25 —	» 13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60 —	» 32 —	» 17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	» 82 —	» 42 —	» 22 —

Mese L. 2 25. — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delisy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch. n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli Annunzi rivolgersi all'Ufficio generale d'Annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, n° 27.

Le inserzioni costano L. 2 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 7 Dicembre

LA *CORRESPONDANCE ITALIENNE*

Se v'ha giornale che dovrebbe serbare nella lotta quotidiana della politica e dei partiti una calma serena e durevole è la *Correspondance Italienne*. Compilata nel ministero degli affari esteri e sotto l'alta di lui sorveglianza, essa non può prender parte con parola autorevole alle polemiche parlamentari, le quali sempre richiedono voce libera e spirito indipendente.

Essa non sembra però volersi acconciare a questo sacrifizio, e fatta battagliera, ieri scendeva nella lizza delle passioni politiche, per dare il suo giudizio sulla crisi ministeriale ed aggredire un assente, l'on. Lanza.

È vero che ha dato prova di prudenza e di circospezione, aspettando ad assalire l'on. Lanza che avesse rinunciato al mandato di comporre il gabinetto. Finchè era possibile che riuscisse, la *Correspondance* ebbe l'accorgimento di serbare un dispettoso silenzio, ma quando il successo è fallito, allora abbandonò ogni ritegno, ed aperse intero l'animo suo.

Almeno avesse mostrato di conoscere le vicende della crisi, chè non avrebbe scritte queste parole rispetto al Lanza: « Niuno ha voluto seguirlo; egli ha dovuto rinunciare a questa campagna ministeriale! »

Se nelle Legazioni e ne' Consolati italiani non giungesse altro giornale tranne la *Correspondance Italienne*, ministri, segretari, addetti di Legazione, consoli e vice-consoli dovrebbero credere che l'onorevole Lanza non ha trovato un sol uomo politico che volesse associarsi a lui, non un deputato, non un senatore che osasse accostarglisi, e che tutti l'avrebbero fuggito come un appestato.

Ma se niuno ha voluto seguirlo, perchè la *Correspondance* non fa conoscere i nomi di coloro che respinsero i suoi inviti? Che non abbia neppur trovato uno che si assumesse un portafoglio! Ci pare troppo; tutti sanno invece che l'on. Lanza non ha avuto difficoltà di sorta a formare il ministero per tutti i dicasteri civili. La pietra d'inciampo fu gittata sulla strada, quando egli era vicino alla meta.

La *Correspondance* avrebbe mai scritto che niuno l'ha voluto seguire, per poter attribuirne la causa ad *un atto di vendetta?*

È probabile, ed in tal caso si potrebbe indovinare d'onde siano sorte le difficoltà che attraversarono l'opera dell'on. Lanza.

Se è questa la spiegazione che dobbiamo trarre dalle parole della *Correspondance*, noi la ringraziamo di avercela fornita. Non potrebbe essere nè più valevole nè più significativa. Conviene non dimenticarla.

La *Correspondance* però si conforta nel pensiero che il gen. Cialdini abbia accettato di fare il gabinetto. In questo siamo d'accordo, e possiamo assicurarla che un ministero Cialdini-Sella si presentava a' nostri occhi come una eventualità nè poco probabile nè lontana, associando il programma delle più severe economie a quello della conservazione delle forze militari.

Ma credete forse che alla *Correspondance* importi molto di un ministero Cialdini? Se le importa, si è per la speranza ch'esso « riparerà l'atto d'ostracismo che « ha così sgradevolmente segnalato il co« minciamento della crisi. »

Atto d'ostracismo! Grande ventura che tutti gli uomini politici più eminenti abbiano riconosciuto che quest'atto non era nè di vendetta nè d'ostracismo, ma esclusivamente politico e che così l'interesse della monarchia come le necessità del sistema parlamentare impongono che si allontani il sospetto vi abbiano due ministeri e che si confonda la Corte col Governo!

Le parole della *Correspondance* tradotte in volgare suonano così: l'on. Lanza non è riuscito perchè ha compiuto un atto d'ostracismo; se il gen. Cialdini vuol riuscire, deve riparare codesto atto.

E dov'è la dignità, dove il decoro d'un giornale, scritto negli uffici del ministero degli affari esteri, di cui l'illustre generale Menabrea ha tuttora la direzione, d'implorare dal suo successore che lasci star al loro posto e mantenga nelle loro funzioni di Corte gli egregi personaggi politici, che la Corona, *nel primo momento*, ne aveva allontanati?

Noi siamo convinti che il gen. Menabrea è primo a dolersi di questo zelo compromettente di un giornale, la cui dipendenza dal dicastero degli affari esteri è troppo nota, perchè delle sue parole si possa far risalire la responsabilità ad altro che a quel ministero medesimo.

Che cosa significasse il voto del 19 novembre è un argomento del quale si occuperanno ancora per qualche tempo i giornali, ben inteso che ciascuno vorrà fargli dire quello che meglio gli talenta. Non v'ha dubbio che questo voto, muto ed anonimo qual'è, voglia domandar la parola per un fatto personale e dare di sè la spiegazione che sola sarebbe autentica.

Giovandoci di questa situazione, diremo anche noi la nostra ed è che il voto del 19 novembre espresse soltanto quella mancanza di fiducia nel gabinetto Menabrea-Digny che si era manifestata già nel giorno in cui fu prorogata la Camera e che tutti attendevano si rivelasse nella discussione delle petizioni sul macinato che al dì successivo si doveva fare, se la Camera non fosse stata prorogata.

Non avendolo potuto dire in giugno, la Camera lo disse in novembre, e ben cattivi profeti furono coloro che si aspettarono qualche cosa di diverso. Ecco il perchè noi che ci eravamo accorti di questa irremediabile situazione del ministero dinanzi alla Camera, abbiamo avuto il coraggio di dirgli che si dimettesse, ed ecco il perchè, a nostro avviso, ebbero torto coloro che lo consigliarono a restare, promettendogli o facendogli sperare un ritorno di fortuna che non venne e non poteva venire.

La pedanteria in politica è un brutto difetto e quante volte ci si rispose che era necessaria una grande discussione perchè i partiti si disponessero in falangi simmetriche e si capisse quello che il Parlamento voleva, noi abbiamo sempre risposto che questa era una parata inutile e dannosa; che quando non si voleva esser ciechi tutti conoscevano benissimo la situazione politica nella Camera ed il modo con cui più facilmente si sarebbe potuto camminare d'accordo con essa.

Era d'altronde sacrificare quattro o cinque mesi di lavoro utile che un nuovo ministero avrebbe potuto dirigere a beneficio del paese, mentre il gabinetto Menabrea-Digny, colpito da questo dubbio sulla possibilità di tirar innanzi, era condannato nel tempo delle vacanze parlamentari od a far nulla od a far male, come in fatti fu così.

Riconvocata la Camera, il primo suono che le uscì dalla gola fu quello che le era rimasto nella strozza in giugno.

Non vi furono nè alleanze, nè scomposizioni, nè ricomposizioni di partiti, come taluno si compiace di sognare, ed è questo il segreto per cui l'on. Lanza non incontrò un rifiuto ne' suoi tentativi di comporre un'amministrazione e solo dovette cedere dinanzi ad una quistione di cifre ch'esso, nella rigidezza della sua tempra, voleva determinare *a priori*.

Fuori di ciò si cade nel fantastico. Il ministero Menabrea-Digny aveva perduta la fiducia della maggioranza ed è a torto, noi abbiamo sempre detto, che si volle far credere gli restasse quella dei 129 che votarono per l'on. Mari. Il malinteso che altri sostiene essersi trovato nel voto dei 169, volendolo cercare con qualche attenzione, lo si potrebbe trovare per avventura in quello degli altri, perchè certamente se fosse stata posta la quistione di volere o non volere la durata del ministero Menabrea-Digny, ottanta e più su quei centoventinove avrebbero votato coi centosessantanove. E la prova di ciò sta appunto nel tentativo dell'onorevole Lanza. Quantunque egli avesse troppo duramente accentuata la sua opposizione al gabinetto precedente, l'on. Lanza si rivolse ad uomini che avevano votato per l'on. Mari e non ne ebbe ripulse, come non è dubbio che poteva fare assegnamento sul concorso di tutto quel manipolo, meno quelle poche eccezioni, nelle quali il dispetto prevaleva alla ragione.

E da questo fatto incontrastabile, da questa buona disposizione universale ad aiutare e sostenere l'amministrazione cui l'onor. Lanza si era accinto viene altresì dimostrata l'insussistenza dell'accusa portata contro di noi che, cioè, combattendo il gabinetto antecedente, mettessimo maggior disordine nelle file della già tanto travagliata maggioranza. Se ne togliamo appunto quei pochi sui quali avea maggior forza il dispetto, tutti gli altri furono d'accordo nell'intravvedere una situazione parlamentare come da un pezzo non si avea avuta e che di gran cuore noi auguriamo al ministero che sta formandosi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

TORINO, 6 *dicembre*. — Nell'ultima seduta del Consiglio comunale, il nostro sindaco annunziava che si sta preparando un progetto di modificazioni all'attuale regolamento d'ornamento della città per renderlo più consentaneo ai tempi ed alle condizioni locali.

In vista di questo fatto il Consiglio soprassedeva dal nominare la Commissione d'ornato, riservandosi di eleggerla dopo l'approvazione del nuovo regolamento.

Più volte si ebbe a notare che in certe disposizioni il regolamento d'ornato era difettoso e che soventi riusciva un po' gravoso ai proprietari di case per le troppe minute prescrizioni.

Inoltre era notato che le incombenze deferite alla Commissione d'ornato dal regolamento, erano in gran parte estranee all'ornato propriamente detto, ma riguardavano piuttosto l'igiene e la salute pubblica, anzi mi ricordo che appunto in una discussione un consigliere comunale credette di aver trovato un frizzo dicendo che il regolamento d'ornato si chiama d'*ornato*, perchè si occupa di *igiene*.....

Ad ogni modo una riforma del regolamento d'ornato segnerà un passo avanti sulla strada del progresso. Nella stessa seduta, invitato il Municipio dall'autorità prefettizia a norma degli ultimi ordinamenti finanziarii, a fissare prima della scadenza del mese la cifra precisa cui dovrà ascendere la sovr'imposta locale pel prossimo anno 1870, deliberò di stabilire la somma di un milione e cento mila lire che è presso a poco la somma della sovr'imposta dell'anno in corso. E siccome il bilancio comunale del 1870 non potrà esser deliberato tanto presto, essendo appena ora nominata la Commissione che deve esaminare il progetto della Giunta e riferirne poscia al Consiglio, rimane inteso che occorrendo qualche differenza nella cifra della sovr'imposta sarà regolarizzata nel successivo bilancio.

Il nuovo ordinamento finanziario obbliga i Municipii a significare prima della scadenza del mese di novembre la cifra della sovr'imposta loro occorrente per la gestione amministrativa dell'anno successivo; è anche questo un gran progresso nella via amministrativa ed un efficace avviamento a veder riordinata la gestione tributaria, perchè permetterà la formazione dei ruoli in tempo, e quindi l'esazione delle imposte in via normale e regolare.

Ma tornando al nostro Municipio, è di qualche importanza la questione discussa nell'ultima seduta.

Trattavasi di riordinare la carriera degli insegnanti municipali, classificandone diversamente le categorie, cambiandone le incumbenze e le retribuzioni. La proposta fatta dalla Commissione speciale, adottata dalla Giunta, era di fare quattro classi di maestri, assegnando ad esse graduali stipendi. Col nuovo ordinamento però viene a verificarsi il caso che i maestri più anziani, i quali cumulando lo stipendio normale e la retribuzione speciale loro assegnata per l'esercizio delle scuole serali, vengono ad avere lucro maggiore di quello che avrebbero col nuovo progetto, nel quale sono dispensati dalla scuola serale si trovano sostanzialmente danneggiati, perchè il risparmio di fatica della scuola serale per loro non è da tenersi in troppo conto.

La Giunta proponeva bensì in favore di certe categorie, non di tutte quelle che col nuovo ordinamento vengono a trovarsi meno retribuite, un sistema di compensi personali in via transitoria, ma questo sistema non si presentava troppo gradito. Un consigliere allora propose addirittura una diversa classificazione dei maestri ordinata per modo, che meno sensibile venisse a mostrarsi la diminuzione di lucri a taluni maestri. Si discusse a lungo, ma poi si adottò la proposta sospensiva, rimandando alla Commissione delle scuole la nuova proposta, perchè abbia ad esaminarla e riferirne. Ma nella susseguente adunanza, in cui si portò nuovamente il lavoro riveduto al Consiglio, i maestri non ebbero gran che ad essere più soddisfatti delle deliberazioni del Consiglio; chè questo, ritenendo già troppo floride le condizioni materiali dei maestri, non solo non accoglieva con favore la prima proposta di chi intendeva arrecare loro un qualche miglioramento col primitivo progetto, ma approvava le nuove proposte della Giunta, intese colla Commissione permanente d'istruzione pubblica, mediante le quali il progetto di riordinamento inteso a migliorare la condizione dei maestri municipali veniva affatto messo in disparte per nuovi studi, e solo si introducevano leggiere modificazioni per gli incaricati delle scuole serali.

Il Consiglio provinciale si è riunito testè in adunanza straordinaria per decidere parecchie questioni rimaste in sospeso nella passata tornata ordinaria. Di questo vi dirò in prossima mia.

Anche la rappresentanza comunale è convocata questa sera in tornata straordinaria per la continuazione dell'ordine del giorno di alcune quistioni rimaste insolute nella tornata testè chiusa. Nei giorni 21 e 22 del corrente mese avranno luogo i due primi sorteggi per l'ammortamento delle obbligazioni del canale Cavour, i numeri delle quali si stanno fin d'ora imbussolando con tutte le formalità in una sala del palazzo Carignano. Si è adottato per quest'ammortamento il sistema che vige presso il nostro Municipio per i suoi prestiti, salvo qualche lieve modificazione. Il sistema presenta grande semplicità ed un ammirabile eguaglianza nella distribuzione delle sorti; cosicchè il primo atto imposto dal concordato viene dalla nuova amministrazione compiuto nel modo più razionale e più coscienzioso, e di ciò vuolsi la dovuta lode all'amministrazione stessa. Questo legittimo e previsto rimborso non viene a pregiudicare in veruna guisa le opere da eseguirsi, per le quali si allestiscono i progetti, e saranno prontamente attuati non appena siano dal governo approvati. Quest'osservazione è della massima importanza, perocchè, se coll'ammortamento si ristora il credito finanziario della Società, col compimento delle opere si assicurano i proventi che debbono fra non molto esonerare lo Stato dal peso di buona parte di garanzia. Alle opere è, come lo si sa, riservato un capitale intangibile rappresentato dai frutti di due anni e mezzo (14 milioni circa) che stanno a mani del governo.

VERONA, 5 *dicembre*. — Vinta la momentanea perturbazione che in queste provincie ancora nuoce alla vita politica, arreca nel primo suo giungere ogni crisi ministeriale per questo soltanto che è crisi, — le nostre popolazioni accolsero con favore sempre crescente l'incarico della costituzione di un nuovo ministero affidato all'onorevole Lanza, imperocchè la nota metallicità della sua fibra, la sua stessa, vogliasi pure, talvolta eccessiva irremovibilità nei suoi propositi, erano guarentigia che alle finanze si sarebbe provveduto a fondo, e smesso quel sistema di incessanti ripieghi che, se torna eccellente a prolungare la vita di un ministro, torna d'altrettanto esiziale alla nazione. Da ciò desumerete con quanto rincrescimento siasi veduto da noi il Lanza a non riuscire nel disimpegno dell'affidatogli incarico, e quanta di conseguenza sia la trepidazione degli animi nell'incertezza dell'avvenire finanziario del nostro paese. — Quello che deve ad ogni modo confortarci si è lo scorgere come in onta ad un interregno ministeriale ben lungo, in Italia le popolazioni non se ne diano per poco neppur per intese e proseguano tranquille nelle loro ordinarie occupazioni, — e come i finanziari dal canto loro non si mostrino punto commossi trattando convenientemente sui vari mercati le nostre divise. — Quest'ultimo fatto ci dee persuadere che pure l'occhio di lince dello speculatore materiale divide la nostra convinzione che, cioè, le finanze d'Italia possono essere radicalmente sanate, e che il tutto si riduca ad una questione di cura e di trattamento.

Abbiamo avuto di passaggio per Verona alcuni sacerdoti francesi che si indirizzavano a Roma; vi dico ciò, perchè la loro gretta ghiottornia tentò di provocare quasi un conflitto internazionale. Alcuni di questi sacerdoti, recatisi ad un albergo di qui, chiesero per la giornata alcune stanze, all'oggetto di essere a loro bell'agio fino alla sera in cui partiva la corsa. Vollero contrattare in anticipazione il valore di dette, e lo si concluse in L. 2 per ciascuna. Dopo che i reverendi furono ben riposati e compierono ogni atto migliore per la pulitezza del corpo, ordinarono il pranzo, scegliendo, con un tatto veramente da esperti gastronomi, tutto ciò che v'era di migliore in cucina, sia di caccia che di pescagione. In una parola, fu loro servito un pranzo in tutta regola, coi suoi *principii* e col suo latte alla turca in retroguardia. Quando fummo al pagare, i reverendi pretendevano che colle lire 2 convenute per le stanze si intendesse soddisfatto anche il pranzo; ed irremovibili nella impossibile loro pretesa, partirono senza compiere il debito loro, ed innalzando all'invece veementi reclami al Consolato di Francia. — L'autorità prefettizia, spero esaminerà e porrà nella sua vera luce la condizione delle cose, imperocchè, se siamo pronti a biasimare ogni intemperanza per parte degli esercenti, colla eguale misura dobbiamo trattare le intemperanze dei consumatori.

Il giorno otto avremo qui pure un *meeting* contro il Concilio ecumenico. Coloro che se ne fecero promotori sono persone dabbene, e quindi tutto procederà senza dubbio con ordine.

Permettetemi però che in tale argomento io vi osservi come questi signori, che si pongono di fronte alla radunanza clericale di Roma, che mettono quindi sul tappeto, o dirò meglio, sul lastrico delle piazze delle questioni religiose, facciano, a loro insaputa, di tutto per neutralizzare quel grande alleato che abbiamo avuto in questi anni di ricostituzione nazionale, l'indifferentismo religioso.

LE IMPOSTE DIRETTE

Ancona, 5 dicembre.

Signor Direttore,

Come non tutte le teorie sono applicabili alla pratica, così non tutti gli ordinamenti sono in atto pratico attuabili. Il regio decreto 30 ottobre 1869, n° 5312, *che ordina il procedimento per l'applicazione delle imposte sui redditi di ricchezza mobile, sui redditi dei fabbricati, sulle vetture e sui domestici*, all'articolo 32 dispone:

« — La riscossione continuerà a farsi colle nor« me vigenti nelle varie parti del Regno.

« Tuttavia gli agenti della riscossione, anche « dove per le leggi e i regolamenti vigenti sulla « materia non ne abbiano obbligo, dovranno, an« teriormente alla scadenza della prima rata, tras« mettere a ciascun contribuente una cartella stac« cata da un registro a madre e figlia, nella quale « sarà indicato lo ammontare annuale della im« posta, e quella di ciascuna rata, come pure la « scadenza delle rate.

« Nella cartella, che comprenderà il debito to« tale del contribuente per tutte le imposte di« rette, compresa la fondiaria, saranno distinte le « somme dovute allo Stato, alla provincia ed al « comune.

« Nella cartella vi sarà luogo per le ricevute, « che l'agente della riscossione dovrà fare sulla « cartella stessa. — »

In questo articolo vi è una parte buona ed una cattiva. La parte buona è quella che dispone che a ciascun contribuente sarà trasmessa una cartella colla indicazione di ciò che deve per imposte tanto annualmente, quanto per ogni rata, ed a quali scadenze, sì allo Stato che alla provincia ed al comune. Anzi, è pur giusto ed è bene che il contribuente sappia non solo quanto deve pagare, ma come deve pagare, e perciò sarebbe ben fatto che la cartella stessa contenesse puranco il reddito imponibile e l'aliquota relativa annua per ogni imposta e sovrimposte, acciò possa il contribuente verificare se per avventura un qualche errore materiale fosse intervenuto.

La parte cattiva poi di detto articolo è la disposizione che nella stessa cartella debbansi fare tutte le ricevute per tutte le imposte.

Questa disposizione, quand anche avesse il riscontro di altri esempi, non cesserebbe per questo di essere sommamente dannosa per gl'inconvenienti che certamente può produrre; e perciò condannabile sott'ogni rapporto.

La ricevuta non solo serve a giustificare il pagamento fatto verso il creditore, ma serve pure di documento e di riscontro di cassa a favore del cassiere pel danaro pagato. Or bene, con tale sistema o dovrà tenersi in sospeso la registrazione di ogni pagamento parziale di tasse sino a quello dell'ultima rata per registrarli complessivamente onde avere l'appoggio del documento complessivo; o le registrazioni parziali facendosi, mancheranno di analogo documento; per questo lato la disposizione decretata non fa che recare imbarazzo nell'ordine amministrativo, essendo in aperta contraddizione colla più semplice regola di contabilità. Ma questo è il meno: un assai più grave inconveniente può facilmente produrre. La ricevuta è

senza dubbio un documento che rappresenta denaro; e i documenti che rappresentano denaro, meno vano in giro, meglio è certamente; ebbene, qui si tratterebbe di mandare a spasso da paese a paese più o meno lontano le stesse ricevute sei, dodici ed anche più volte all'anno, contenendo la cartella la tassa di ricchezza mobile, fondiaria ed altre, le quali si pagano in più rate a scadenze diverse. È egli possibile sperare che in nessuno di questi giri di andare e venire, nessuna di dette ricevute possa andare smarrita? Credo che niuno certamente farebbe una simile garanzia. E se una cartella va perduta può venir meno la giustificazione dei pagamenti di tutta un'annata ancora, e non di una sola rata come quando la ricevuta si riferisse ad una rata soltanto.

Nè si dica che la generalità dei contribuenti dello Stato non ha bisogno di far girare le cartelle perchè ordinariamente i pagamenti si fanno nel luogo della loro dimora, poichè a questo si può rispondere che la legge ha l'obbligo di garantire l'interesse di tutti i contribuenti; e che al di fuori dell'accennata generalità havvi un assai gran numero di contribuenti che non si trovano nel medesimo caso, come per esempio i grandi proprietari che hanno possessi in molti paesi, le società che hanno stabilimenti in molti luoghi, e particolarmente le Società delle strade ferrate. In Italia, in cui 5600 chilometri di ferrovie sono a tutt'oggi in esercizio, senza tener conto di quelli in costruzione, ed in via di studio, le Società stesse che pagano imposte in circa 900 comuni dovranno continuamente mandare in giro le ricevute delle tasse precedentemente pagate: il rischio che possono correre e l'imbarazzo che proveranno con tale sistema sono tali da bastare da per sè soli a provare evidentemente quanto sia assurda ed erronea una simile disposizione.

È vero che se una legge non corrisponde interamente ne' suoi effetti può essere, dopo esperimentata, corretta; ma è altresì vero che è assai meglio prevenire i mali a tempo debito, che respingerli dopo che se ne sono provate le conseguenze.

Quindi sarebbe assai più lodevole cosa, che finchè c'è tempo si rimediasse a questo errore, adottando il sistema che anticipatamente il contribuente rivevesse l'annunciata cartella come avviso e norma di quanto deve nell'annata e alle diverse scadenze pagare; e che ad ogni scadenza d'imposta l'esattore dovesse rilasciare al contribuente una ricevuta analoga da staccarsi da un bollettario a madre e figlia, e che queste ricevute fossero uniformi e redatte sopra un unico modulo per tutto lo Stato.

Gradisca, sig. Direttore, ecc.

Devotissimo
X. X.

Il *Giornale di Napoli* del 5 annunzia che il signor marchese senatore Rodolfo d'Afflitto, prefetto di Napoli e presidente della Commissione reale per l'esposizione internazionale delle industrie marittime, da farsi in Napoli nel 1870, indirizzò ai signori prefetti del Regno la seguente circolare:

Un decreto dell'aprile 1869 stabiliva pei principii del nuovo anno un'esposizione internazionale marittima, da tenersi in Napoli, in cui sarebbero convenuti i produttori d'ogni paese, apportandovi il risultamento di un'attività, tanto più lodevole, che in certi luoghi le condizioni politiche volsero ben altrimenti che favorevoli ai progressi ed allo sviluppo del lavoro.

La Commissione reale non fu avara di solerzia e d'amore nel disimpegno del mandato assunto, e, quanto più potè, spese l'opera sua.

Essa s'avvide però che per riuscire — questo era suo intendimento fermo ed irremovibile — occorreva invocare ogni sorta di concorso, in ispecie quando questo esser poteva intelligente ed efficace.

Le era perciò impossibile non pensare alla S. V. Ill.ma, che comprende di leggieri come un rappresentante del governo non può restarsi inoperoso dinnanzi ad un'iniziativa consigliata da scopo sì alto e di sì alto interesse. Chi è posto a capo di una provincia italiana non può non averne a cuore l'incremento economico e per quell'elemento lavorare; perocchè, se in tutte è il germe di molte ricchezze, è un germe latente, che ha bisogno di una mano vigorosa che lo fecondi.

Persuasa di ciò, la Commissione reale non pone tempo in mezzo, sino dai suoi primi giorni di vita, a rivolgersi alla S. V. Ill.ma ed a pregarla caldamente perchè sia da lei volentieri adoperata quell'efficacia che ha nei grossi subcentri e nei piccoli la voce del rappresentante del governo. Ella spenda questa parola per interessare la amministrazioni locali poste nella zona del suo governo, a volere guardare con occhio amorevole la prossima esposizione marinaresca. È una festa industriale cui vuol essere convitata l'Italia intera ed una generosa lotta da cui più scaturirà il bene, se in essa più si è a combattere, se più contrastata sarà la vittoria.

L'inferiorità del prodotto italiano potrebbe iscoraggiare il gran numero, tanto più che all'indomani della rivoluzione le vicende politiche non consentirono alla industria di aver quello sviluppo che era in diritto d'attendersi. — La S. V. Ill.ma persuada gli esitanti non essere questo un titolo di demerito, chè non è loro la colpa — e valere infine meglio restar vinto combattendo, che fuggire il certame.

Alla Commissione reale piace augurarsi che per molti Comuni non occorrerà stimolo ed eccitamento; ove però in alcuno si appalesino infondati sospetti, soverchie esitanze, colpevole ignavia, essa confida che la S. V. sarà sollecita di far comprendere la insussistenza del dubbio, il torto delle esitanze, la colpa dell'ignavia.

Il prefetto presidente
D'Afflitto.

I PARTITI IN BAVIERA

Se si esamina da vicino la situazione dei partiti nella Camera bavarese, si osserva che il successo degli ultramontani è lungi dall'essere completo com'essi lo dicono. La seguente corrispondenza, indirizzata alla *Gazzetta della Croce*, fa presentire la formazione d'un nuovo partito, il quale respingendo le tendenze estreme, ultramontane o democratiche, riunirebbe gli elementi moderati dei due partiti, patriottico e progressista. Ecco la corrispondenza:

Si esagera grandemente, nel nord della Germania, grazie al rumore menato dai giornali, l'importanza del « partito patriottico » (democratici ed ultramontani riuniti).

Se si presta fede a taluno degli organi dichiarati di questo partito, la Baviera non farebbe che un boccone della Prussia e della Confederazione; si sa che i patriotti non fanno mistero delle loro millanterie.

Potranno essi almeno esercitare una certa influenza? La situazione, in quanto concerne la politica estera, è talmente chiara e tanto ben tracciata, che il partito non può disconoscere il pericolo che gli farebbe correre una politica anti-prussiana; esso è certo che una simile politica sarebbe la sua rovina. Supposto quindi ch'esso giungesse al potere, egli seguirebbe la direzione dei moderati e non degli ultra.

La situazione dei moderati è d'altronde affatto singolare. Essi non appartengono in realtà che per una metà soltanto al partito patriottico, poichè non sono d'accordo con gli ultra che sulla politica interna, e se simpatizzano poco con certe dottrine progressiste, d'altra parte essi hanno poco gusto per le declamazioni dei giornali ultramontani.

Essi hanno votato coi patriotti nelle ultime elezioni perchè volevano protestare contro le tendenze progressiste della politica interna; quanto all'estera, senza volere l'entrata completa della Baviera nella Confederazione, essi vogliono la sua stretta alleanza con quest'ultima ed il mantenimento della convenzione militare.

Gli uomini che nutrono queste idee sono più numerosi di quanto si crede, forse perchè non hanno giornali; del resto non bisogna confonderli coi membri del partito « medio » che in Baviera come altrove, non è composto che di bottegai senza grande intelligenza, senza energia e trascinati a rimorchio dai democratici.

L'opposizione dei partiti estremi è tanto marcata per il momento, che i moderati non possono far valere la loro influenza; ma appena avrà luogo una modificazione di sistema, essi saranno chiamati agli affari, e ciò per circostanze indipendenti dalla volontà dei loro avversarii. Tosto che avranno il potere, essi otterranno l'appoggio d'un gran numero di cittadini i quali, per disgusto delle esagerazioni della stampa ultramontana e per timore della dominazione degli ultra-patriotti, votarono coi progressisti, essendo però meno d'accordo con questi ultimi che gli ultra coi moderati del partito patriottico. Il numero di questi cittadini è tanto considerevole che il loro solo appoggio permise ai progressisti d'impegnare la lotta con gli ultramontani; se essi si riuniscono ora ai patriotti moderati (nulla impedisce loro di farlo se i patriotti ultra non arrivano al potere), formeranno un nuovo partito capace di far fronte ai suoi due avversarii, di riorganizzare la Baviera in un senso conservatore e di precisare la sua situazione rispetto alla Germania del Nord.

L'INSURREZIONE DALMATA

Si legge nel *Fremdenblatt* di Vienna del 14 corrente:

« Parecchi giornali dell'interno ed esteri contengono, sull'attitudine della Russia verso l'insurrezione dalmata, comunicazioni che non fanno sperare nulla di favorevole. Il governo russo si sarebbe già dichiarato, prima dell'ultima spedizione di Dragali, contro ogni occupazione militare del Montenegro da parte delle truppe austriache. Questa occupazione del territorio montenegrino non potrebbe aver luogo che sotto certe condizioni ed allo scopo di reprimere l'insurrezione.

« In seguito all'ultima spedizione militare nel Crivosich, che non ebbe, com'è noto, alcun successo, il governo russo sarebbe divenuto anche più riservato, e sembrerebbe disposto a proteggere contro l'Austria la neutralità del Montenegro. L'impressione che la condotta equivoca della Russia produce sugli spiriti imparziali, è che l'astuta diplomazia moscovita sembra voler conservare, per ogni eventualità, la sua libertà d'azione. La missione ormai affidata al ministero degli affari esteri è di assicurarsi quali sono i sentimenti della Russia. L'Austria non può più contentarsi delle banali assicurazioni di neutralità del Montenegro, e d'altronde non v'è che la Russia che possegga bastante potere ed influenza per indurre ad una neutralità stretta ed inviolabile non solo il principe Nicola, ma anche i suoi sudditi. »

Scrivono dalla Dalmazia al *Nuovo Fremdenblatt*:

« Ho sostenuto più volte che il principe del Montenegro non è animato da sentimenti di buon vicinato verso l'Austria ed ho tentato di darne la prova.

« Nello spazio di sei mesi i montenegrini hanno comperato a Cattaro 9,000 quintali di polvere, quantità che le caccie dei Monti Neri non potrebbero certamente giustificare.

« Inoltre il governo montenegrino ha ordinato ad una fabbrica di Graz, nel mese di settembre, 200 quintali di polvere che gli furono consegnati, 120 quintali d'un invio posteriore furono sequestrati per caso a Cattaro.

« Il 12 novembre giunse a Cattaro un bastimento da Marsiglia con a bordo 2,000 quintali di piombo in verghe, destinati pel Montenegro. Questo piombo è stato pure sequestrato.

« Il 17 novembre il segretario del principe Nicola venne a Cattaro e vi annodò relazioni aperte con gli agitatori più noti ed in certo modo con gl'insorti stessi.

« La sua condotta e la circostanza ch'egli venne, dicesi, a reclamare una cassetta che era dichiarata come contenente libri, accompagnata da un biglietto del console russo a Ragusa e che la Posta imperiale consegnò al capitano del distretto, fu causa di una perquisizione domiciliare nell'abitazione del segretario, ad onta della protesta dell'incaricato d'affari del principe. »

NOTIZIE ESTERE

Quest'oggi è in ritardo il corriere d'Oltr'Alpi.

I giornali austriaci hanno da Cattaro, 3:

« Gl'insorti di Braic e Maina fanno tentativi per inquietare gli avamposti di Pietropaolo ed avvicinarsi al forte Kosmac. Dura il pessimo tempo. »

La *Presse* di Vienna del 5 ha i seguenti dispacci telegrafici:

« *Pest*, 4. — La nuova imposta sugli annunci ha prodotto una pessima impressione. Domani si radunano i direttori ed i proprietarii di giornali nella redazione del *Hon* per stabilire un'azione comune. »

« *Pest*, 4. — Nella seduta della Camera dei deputati è stato approvato il credito ulteriore di 150,000 fiorini pel viaggio imperiale in Oriente. Furono pure adottate in terza lettura le leggi di finanza. La Commissione per l'immunità propone che si accordi il permesso di procedere contro il dep. Roman; la sinistra è contraria. La votazione avrà luogo lunedì.

« La Commissione finanziaria della Camera dei deputati decise iersera la soppressione del bollo sui giornali. La tassa sulle inserzioni è stabilita a 6 soldi (15 centesimi) per pollice quadrato in giornali che stampano meno di 1000 copie; 8 soldi (20 cent.) per quelli che ne stampano 2000, e 10 soldi (25 cent.) invariabilmente per quelli che ne stampano un numero maggiore.

« Tutt'i giornali si dichiarano contrarii a questo provvedimento. »

« *Monaco*, 4. — I ministri Hohenlohe e Prankh ritornano quest'oggi da Hohenschwangau; non si sa nulla di positivo sulla decisione del Re, probabilmente si tratta soltanto di un rimpasto ministeriale, uscirebbero i ministri dell'interno e del culto.

« Il principe Hohenlohe raccomanda nella risposta all'indirizzo, di presentare manifestazioni politiche non già al Re, ma alla Camera. »

« *Darmstadt*, 4. — La odierna *Gazzetta ufficiale di Darmstadt* annuncia la sanzione granducale data ai cambiamenti introdotti nel personale superiore dell'ufficialità delle truppe assiane, mediante ordine di gabinetto del re di Prussia. »

« *Pietroburgo*, 4. — Il principe Orloff è qui atteso in questi giorni da Brusselle, per ricevere le istruzioni e recarsi quindi verso Natale al suo nuovo posto di Vienna. Come suo successore a Brusselle è indicato il barone Uexküll, già incaricato d'affari a Vienna. »

La *Corr. gén. autr.* del 4 scrive:

« La Dieta dalmata ch'era stata aggiornata, malgrado la protesta della minoranza slava, dev'essere convocata nuovamente. La missione che le sarà affidata consiste innanzi tutto nel precisare i desideri e le pretensioni il cui adempimento potrebbe avere conseguenze salutari per la soluzione del conflitto in Dalmazia e facilitare l'opera di pacificazione. Si avrà cura particolarmente di conciliare la minoranza della Dieta.

« *Costantinopoli*, 4. — Il governo ha scoperto un'estesissima cospirazione. Il dott. Mirkowits e Rainow, due bulgari, furono arrestati qui; anche in Bulgaria furono operati numerosi arresti.

Leggiamo nella *Corr. de Berlin* del 4:

« Il sig. Delbrück, presidente della cancelleria federale, ha ottenuto il titolo ed il rango di ministro prussiano, ma egli non prenderà parte alle deliberazioni del gabinetto che per gli affari concernenti la Confederazione germanica del Nord. Il nuovo ministro non ha quindi alcuna responsabilità dinnanzi alle Camere prussiane. »

La stessa *Corr. de Berlin* scrive:

« I delegati degli Stati alla sponda del Reno hanno ripreso a Mannheim e terminato il 24 del mese scorso le loro deliberazioni intorno alle restrizioni da introdursi nell'interesse degli abitanti e della consumazione, alla pesca nel gran fiume e nei suoi affluenti. È stato deciso che ogni anno, durante un periodo da uno a due mesi, la pesca del salmone, specialmente, sarebbe proibita. Un commissario scelto da tutti gli Stati interessati veglierà all'esecuzione del regolamento. Furono aperte trattative colla Svizzera allo scopo di ottenere da quella potenza ch'essa approvi gli articoli firmati. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 7 dicembre contiene:

1. Un R. decreto del 14 novembre con il quale, il Comizio agrario del circondario di Cuneo, provincia di Cuneo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità.

2. Un R. decreto del 29 ottobre con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Reggio Calabria.

3. Un R. decreto del 15 novembre ch'è del seguente tenore:

Al fine di verificare la regolarità de' servizi e di assicurare e coordinare l'osservanza delle leggi e dei regolamenti, dal ministero dell'interno potranno essere ordinate, con le norme che esso stabilirà, ispezioni generali o speciali nelle prefetture, nelle questure e negli altri uffici dipendenti.

Gli ispettori saranno prescelti tra i funzionari superiori dell'ordine amministrativo con apposito decreto del ministero dell'interno, che determinerà l'oggetto delle ispezioni.

Agli ispettori competeranno le indennità di missione stabilite con i reali decreti 14 settembre 1862, n° 840, e 25 agosto 1863, n° 1446.

4. Un R. decreto del 15 novembre, con il quale è approvato il tracciamento generale della strada provinciale Tosco-Romagnola percorrente i territori delle due provincie di Firenze e di Arezzo, in conformità delle due piante, l'una annessa al progetto 20 gennaio 1868, l'altra al progetto 3 novembre stesso anno.

5. Disposizioni nel personale degl'impiegati dipendenti dal ministero dei lavori pubblici, fra le quali notiamo la seguente, fatta con R. decreto del 24 ottobre:

Martinengo comm. Giuseppe, reggente la direzione di acque e strade, fu nominato direttore generale effettivo.

6. Nomine e disposizioni nel personale dei pubblici insegnanti, fra le quali notiamo le seguenti:

Canestrini dott. Giovanni, prof. ord. di zoologia ed anatomia comparata e di mineralogia e geologia nella R. Università di Padova;

Marchese cav. Salvatore, senatore del Regno, prof. ord. di filosofia del diritto nella R. Università di Catania, nominato rettore della stessa Università per l'anno scolastico 1869-70;

Truffi dott. Galeazzo, prof. ord. di mineralogia, geologia e zoologia nella R. Università di Parma, nominato preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali dell'Università medesima per un triennio;

Saredo cav. Giuseppe, prof. ord. di Codice civile nella R. Università di Siena, nominato preside della Facoltà di giurisprudenza dell'Università stessa per l'anno scolastico 1869-70;

Pollacci cav. Egidio, id. di chimica farmaceutica id., id. id. di medicina e chirurgia id. id.;

Reviglio dott. cav. Maurizio, id. di botanica, zoologia, anatomia comparata, materia medica e terapeutica nell'Università di Sassari, id. id. di medicina e chirurgia dell'Università medesima per un triennio;

Gennari dott. Patrizio, id. di botanica e mineralogia nell'Università di Cagliari, nominato direttore di quella scuola di farmacia per un triennio;

Bardelli Giuseppe, nominato rettore del convitto nazionale Longone di Milano.

7. Elenco di disposizioni fatte nel personale degli archivi notarili.

CRONACA DI FIRENZE

Ultimamente, il signor Alessandro Voltolini, impiegato alla Direzione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia, fece presentare a S. M. il Re un bellissimo suo lavoro calligrafico con il quale felicitava la M. S. della nascita del principe di Napoli.

S. M. il Re accolse con particolare benevolenza il bel lavoro del signor Voltolini, ed incaricò il cav. N. Aghemo, reggente il suo gabinetto particolare, di scrivere al valente calligrafo che, come ricordo, gl'inviava un prezioso gioiello.

Abbiamo a deplorare un suicidio:

Una signora di anni 65, dimorante in via S. Spirito, e che da qualche tempo stava poco bene, lunedì sera fu presa da subitanea alienazione mentale, e gettatasi dalla finestra della sua camera nella corte sottoposta, perdette miseramente la vita.

Lunedì, 6, venne arrestata una certa Maria F... che rubò due camicie all'albergatore di via della Nave presso il quale essa dimorava.

Venne pure arrestato un tale Luigi A... tiraborse, perchè rubò ad un possidente di San Marco Vecchio un portafogli pieno di biglietti di Banca.

Giovedì, 9 corrente, il professore Aleardo Aleardi darà la sua lezione nella solita sala dell'Accademia di Belle Arti, al tocco preciso, e tratterà *Del pensiero letterario nel Rinascimento*.

Lo stesso giorno, a mezzodì, nell'istituto di studi superiori, il professore Bertolini darà principio all'altro corso di storia *Sulle dominazioni barbariche in Italia*, e lo proseguirà regolarmente ogni giovedì all'istess'ora.

Bollettino meteorologico del dì 7 novembre ore 1 pomeridiane.

Ha continuato il dominio della corrente polare. Il barometro è calato di 3 mm.; il Mediterraneo è agitato nel centro.

Furiosa burrasca nel Golfo di Guascogna; mare grosso da S. e S. E. nel golfo di Lione. Pressioni forti nel centro d'Europa.

Sono temibili delle tempeste nel centro del Mediterraneo.

Temperatura minima + 6 0.
» massima + 13 8.

Nota dei defunti denunziati nel giorno 6 dicembre.

Andreini Raffaello, d'anni 25. — Innocenti Bibbone, id. 62 — Somigli Giuseppa, id. 19 — Mazzoni Ernesta, id. 40 — Cervelli Violante, id. 72. — Grassi Cesare, id. 19 — Meacci Elia, id. 16. — Meus Salvatore, id. 22.

Più, 4 bambini che non avevano ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 25, cioè, 8 maschi, 15 femmine e 2 natimorti.

Matrimoni del 6 dicembre.

Spinetti Gabbriello, vinaio, e Cappeni Zaira, att. a casa.

Piccardi Emilio, cameriere, e Palazzesi Elena, cameriera.

Venturini Lorenzo, cameriere, e Giardi Carolina, att. a casa.

Cherici Giuseppe, calzolaro, e Ciani Enrichetta, att. a casa.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 7 dicembre.

Presidenza del vice-presidente Cairoli.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2 colle solite formalità.

Bove presenta due progetti di legge che saranno mandati al Comitato privato.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

(La Camera è deserta.)

Solidati riferisce sulle seguenti petizioni:

« I sindaci di Venezia e dei comuni dell'Estuario reclamano una specialità di trattamento sul sistema delle imposizioni relative ai fabbricati per le condizioni affatto esclusive ed eccezionali in cui trovansi i caseggiati di quella località. »

Propone sopra di essa l'ordine del giorno puro e semplice.

Maurogonato propone il rinvio al ministero delle finanze.

La Camera approva invece l'ordine del giorno puro e semplice.

Melchiorre riferisce sulla seguente petizione:

« I componenti il Capitolo della cattedrale di Nicastro si rivolgono ai rappresentanti della nazione per ottenere che non sia più oltre ritardata la liquidazione delle rendite capitolari, e loro vengano corrisposte le quote degli anni decorsi. »

Propone il rinvio al ministro delle finanze.

Nicotera appoggia questo rinvio al ministero.

Michelini e **Lazzaro** deplorano che anche oggi non ci sia presente nessun ministro. Sostengono che è obbligo dei ministri dimissionari di stare al loro banco fino a che non si presentino i loro successori.

Pres. Frattanto, non essendovi opposizione, questa petizione sarà rinviata al ministero delle finanze.

È rinviata.

Rega riferisce sulla seguente petizione:

« Fergoletti Domenico, in nome proprio e per parte di altri suoi compagni delle provincie napoletane, condannati al domicilio coatto, domandano d'esserne al più presto possibile liberati. »

Questa petizione è rinviata al ministro dell'interno.

Riferisce poi sulle seguenti petizioni:

« Boccuti Francesco, di Longobucco, provincia di Calabria Citra, nel rappresentare come il brigantaggio continui ad infestare quella provincia, propone alcuni mezzi per estinguerlo ed eccita il governo a servirsi dei medesimi, siccome gli unici, a parer suo, che possano produrre buoni risultati. »

« La Giunta del municipio dei Corpi Santi di Pavia appoggia al Parlamento nazionale una petizione di proprietari di quel comune, diretta ad ottenere la soppressione delle servitù militari nella piazza di Pavia, o quanto meno a conseguire un compenso pel deprezzamento dei fondi compresi nelle zone militari. »

« 33 cittadini di Manfredonia domandano la restituzione delle somme indebitamente ritenute a titolo di tassa per la ricchezza mobile sulle loro pensioni dal luglio 1866. »

Sopra esse è approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Sebastiani riferisce sulla seguente petizione:

« Gli impiegati dei disciolti Consigli degli ospizi di Napoli, Cosenza, Trapani, Messina e Teramo reclamano contro l'interpretazione data in varii casi all'articolo 11 del regio decreto 20 agosto 1864, e domandano che le prescrizioni della legge 3 agosto 1862 sulle opere pie, e del citato decreto, concernenti i loro stipendi e promozioni, siano mantenute quali vennero sancite. »

Sopra essa è approvato l'ordine del giorno puro e semplice.

Sulla proposta del relatore Damiani la Camera delibera di sospendere la discussione della seguente petizione, sulla quale la Commissione attende altri documenti:

« Diciassette cittadini di Parma, i quali non ebbero la sorte dei mille loro compagni che primi sbarcarono in Sicilia e ne divisero solo le glorie da Milazzo al Volturno, perchè lasciati col Zambianchi a Talamone, si rivolgono al Parlamento, affinchè sia fatta imparziale giustizia, accordando ad essi quanto occorre a conforto del loro amor proprio. »

Damiani riferisce sulla seguente petizione:

« Caliari ing. Girolamo, di Verona, narrando che, per effetto delle vicende politiche degli anni trascorsi, egli patì la prigionia e l'esilio, ed il suo patrimonio fu grandemente danneggiato, implora dalla Rappresentanza nazionale la facoltà di fare una lotteria. »

Propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Comin vorrebbe sapere dal governo rappresentato in questo momento dall'on. Bargoni, in virtù di quale legge il conte di Cambray-Digny ha autorizzato le molte lotterie che in questi ultimi tempi si sono fatte in Italia.

Bargoni. Io non posso considerare questa domanda che come un interpellanza, epperò a tenore del regolamento chiedo 24 ore di tempo per rispondere. (*Ilarità generale*)

La Camera approva quindi l'ordine del giorno sulle petizioni.

La seduta è sciolta alle 4.

Domani seduta alle 2.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Nel *Corriere delle Marche* di Ancona del 6 si legge:

Questa mattina, verso le 10 1/2, entrava nel no-

stro porto, proveniente da Trieste, il *Greif* piroscafo a ruote con a bordo l'imperatrice d'Austria. Il *Greif* è un elegantissimo e svelto legno, quello stesso che portò l'imperatore in Egitto, e si ancorava presso al *Monzambano*, non lungi dalla banchina della lanterna.

Poco dopo del *Greif*, entrava un altro piroscafo a ruote austriaco l'*Elisabetta*, che avea accompagnato il *yacht* imperiale, e si ancorava un po' più verso il centro del porto.

Secondo il desiderio espresso dall'imperatrice, la quale viaggia in incognito, sotto il nome di contessa di Reisen, non ci fu alcun ricevimento officiale, nè alcuna visita a bordo da parte delle nostre autorità. Solo il barone di Kubech, ambasciatore austriaco a Firenze, giunto ieri sera in Ancona per ricevere la sua sovrana, e il locale console austriaco, furono a presentare i loro omaggi alla graziosa imperatrice, e furono interpreti anche di quelli delle nostre autorità.

Poco dopo il suo arrivo, l'augusta signora salì sopra coperta e vi passeggiò alquanto guardando la città nostra. Verso l'una e mezzo le fu servito, sempre a bordo, il *déjeuner*; intanto il concerto musicale del *Greif* suonava vari pezzi con la maestria propria degli esecutori tedeschi.

Alle due e mezzo S. M. discese allo scalo Lamoricière ove fu accolta da segni di rispetto da tutta la folla ivi radunata, e montata nella carrozza apprestata per cura del console austriaco, si diresse alla stazione, da dove con un treno speciale partiva al volta di Roma. L'ammiraglio Teghetoff che accompagnava S. M. nella traversata da Trieste ad Ancona, la seguì fino alla stazione, e ritornò poi ad imbarcarsi sull'*Elisabetta*, il qual legno riparte questa sera. Il *Greif* però ci dicono sia per trattenersi qualche settimana nel nostro porto, e crediamo per aspettare l'imperatrice di ritorno da Roma e riportarla a Trieste.

— Oggi, alle ore due pomeridiane, scrive il *Giornale di Napoli* del 5, S. A. R. la principessa Margherita ha ricevuto una deputazione di popolane della sezione Porto, le quali le hanno presentato un mazzo di fiori, e in mezzo la ruta, erba che, secondo la credenza delle popolane, difende le puerpere dalla iettatura.

Le popolane hanno ringraziato la Principessa dell'aver mantenuta la promessa fatta loro l'anno scorso allorchè visitò le scuole della sezione, di partorire a Napoli. E la Principessa alla sua volta ringraziò le popolane dell'affetto che nutrono per lei e delle dimostrazioni che gliene dànno.

Quelle povere donne se ne sono scese commosse, e sono andate a riferire alle loro compagne con quanta degnazione e cortesia la Principessa le avea ricevute.

— All'*Italia* di Napoli del 5 scrivono che la notte del 2, nella casa di un tale da Viggiano (Basilicata) sospetto quale manutengolo, un drappello di carabinieri e bersaglieri arrestò i famigerati briganti Domenico Gatti, Giovanni Robilotto e Leonardo Cotugno da Montemurro, appartenenti alla nota banda di Antonio Cotugno, detto *Calu Pizzuto*, che ora trovasi ridotta a tre soli briganti. Il Cotugno arrestato è il fratello del capo-banda.

Nel circondario di S. Bartolomeo in Galdo venne arrestato il brigante Zizi Francesco da Molinari, colpito da sei mandati di cattura.

— Il *Giornale di Roma* del 6 annunzia che arrivò in quella metropoli S. E. il cardinale Paolo Cullen, arcivescovo di Dublino in Irlanda.

Una necropoli romana. — L'*Indipendente* di Bologna del 6 annunzia che il signor ingegnere David Gamberini, in un suo fondo fuori di Porta Maggiore, scoperse di recente una necropoli, che pare abbia per lungo tempo racchiuso gli avanzi mortali degli abitanti dell'antica *Bononia*, sotto il dominio romano. La necropoli in discorso ha cento metri di lunghezza, e vi si trovano continuamente ossa, ceneri, urne funerarie, lucerne, vasi lacrimatorii e medaglie.

Fortunale. — In data del 6 il *Commercio di Genova* scrive:

Il vapore *Jean Mathieu* della compagnia Valéry, partito dal nostro porto la sera del 30 novembre, dopo due ore di navigazione urtò con una grossa nave la quale non aveva i fanali accesi. Mercè la prontezza e l'avvedutezza del capitano Ricci del piroscafo si poterono evitare le conseguenze dell'urto. Un'ora dopo un colpo di mare gli spezzava il timone, per cui dovette appoggiare a Villafranca ove fu costretto fermarsi per procedere alle riparazioni. La maggior parte dei passeggieri presero la ferrovia per recarsi a Marsiglia.

Il disastro del Moncenisio. — In data del 6 la *Gazzetta Piemontese* scrive:

Nuove informazioni telegrafiche del Moncenisio ci recano che nel fatto da noi raccontato, il macchinista rimase illeso; i vagoni non caddero che dall'altezza di due metri; il danno materiale si limita alla perdita di quindici balle di riso.

La punta del naso. — Il *Giornale di Udine* del 6 corrente reca:

I due fratelli Giuseppe e Pietro Zamolo di Tolmezzo, nella sera del 1° settembre decorso, nel Caffè del Popolo vennero alle mani per dissensioni famigliari ed urtandosi a vicenda, caddero accapigliati al suolo. Esaltato dall'ira e dall'ebbrezza, Pietro Zamolo, trovatosi viso a viso col fratello, gli morse il naso, e gliené strappò la punta fino alla cartilagine, causandogli una grave lesione.

Tratto dinanzi al tribunale, confessò ingenuamente il proprio fallo; ma diede un carattere originale alla conseguenza del medesimo. Fattogli conoscere dal preside che suo fratello restava alquanto deforme, *No, signore*, rispose, *mi creda, non è deforme, anzi, per dirla qui, adesso pare meglio, perchè aveva il naso troppo lungo*. Questa estetica spiegazione però non impedì che venisse condannato a 4 mesi di carcere.

Per un tozzo di pane. — Nella *Gazzetta di Catania* del 29 novembre si legge:

Il 20 corrente, in Licodia, la Rosalia Gallenti si pose a tavola col quattordicenne suo figlio Giuseppe per mangiare delle fave cotte, ed avendo questi terminato il pane, ne chiese dell'altro alla madre, che si rifiutò a dargliene, e che lo minacciò con un bastone vedendo che si alzava per andare a prendersene. Il disgraziato giovanetto, vedutosi negare il pane, fu preso da subitanea pazzia, ed impugnato un fucile, lo scaricò contro sua madre, che cadde spenta al suolo. Pochi minuti dopo, il forsennato matricida veniva arrestato dai reali carabinieri, che gli sequestrarono il fucile.

Omicidio. — In data del 1° corrente il *Messaggiere* di Caltanissetta scrive:

Il 28 novembre, a Riesi, un figlio di Antonio C., dodicenne, fu villanamente ingiuriato da un altro giovanetto appartenente alla famiglia D., cui Antonio C. diè uno schiaffo affinchè si tacesse. Il giovanetto D, ricevuto lo schiaffo, corse subito a casa sua a riferire l'accaduto, ed uno de'suoi fratelli, giovane di circa venti anni, uscì subito in cerca di Antonio C., e trovatolo, lo uccise, trapassandogli il cuore con un colpo di pugnale.

Subito dopo perpetrato il suo delitto, l'omicida venne arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza.

NOTIZIE ULTIME

La crisi ministeriale, perdurando, si aggrava. Oggi essa è più intensa che mai, pel rifiuto dell'on. Sella di assumere il portafoglio della finanza.

L'on. Sella, chiamato a Firenze, aveva, dopo una conferenza avuta col generale Cialdini, dichiarato aderire in massima ad entrare nel gabinetto. Però aveva aggiunto che per entrarvi faceva mestieri si avverassero alcune circostanze, fra cui quella che nel ministero entrasse pure qualche suo intimo amico, quasi come garante delle economie, che anche per lui dovevano essere uno de' punti principali del programma finanziario.

Il gen. Cialdini e gli altri suoi cooperatori consentirono così sulle idee generali del programma come nel resto.

Allora l'on. Sella invitò l'on. Chiaves di recarsi qui.

L'on. Chiaves, giunto iersera (6), ricusò di far parte del gabinetto, per questo solo che le popolazioni difficilmente avrebbero creduto che codesto ministero fosse risolutamente deciso di far le economie che fossero ancor possibili, per quanto sincere siano le sue intenzioni.

Il Sella, dinnanzi a questa determinazione del Chiaves, ha stimato che il suo ingresso nel ministero non approderebbe, ed oggi ha scritta una lettera al generale Cialdini, per fargli sapere come non potesse far parte della nuova combinazione ministeriale.

L'onorevole Saracco, del quale il Sella aveva chiesta la cooperazione, assumendo il segretariato generale delle finanza, vi s'era anch'egli ricusato per le stesse considerazioni che avevano mosso l'onorevole Chiaves.

Eccoci adunque da capo, allora che si pareva vicini alla meta.

Queste difficoltà alla formazione del gabinetto debbono far capire come la crisi sia complicata in principal modo dalla quistione finanziaria.

Bisogna aver delle idee chiare e precise su di questa, bisogna aver un programma esplicito e determinato di finanza per risolver bene la crisi e render normale la situazione politica e parlamentare.

L'on. Minghetti è stato oggi (7) chiamato a palazzo Pitti.

Le lettere che riceviamo da Milano, Bologna, Genova, rivelano qualche apprensione per possibili dimostrazioni che si annunziano per domani, contro il Concilio, e che potrebbero degenerare in tumulti.

A Genova si teme anche qualche dimostrazione pel giorno 10, anniversario della cacciata degli austriaci.

Speriamo che questi timori non abbiano fondamento di sorta; ma confidiamo pure che le autorità locali ne siano avvertite ed abbiano date le disposizioni richieste alla tutela dell'ordine pubblico.

Allorchè si sa che i rappresentanti del governo non dormono, anche gli agitatori diventano prudenti, sapendo impossibile il far delle sorprese.

La Camera ha continuata la relazione di petizioni. Essa comincia però a mostrarsi preoccupata della durata della crisi ministeriale.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Roma, 7. — Questa notte è arrivata l'imperatrice d'Austria.

Parigi, 6. — Il Corpo legislativo convalidò alcune elezioni.

I giornali pubblicano il programma del centro destro.

La *France* dice che la fusione dei due gruppi è prossima e che la maggioranza parlamentare è costituita.

Corre voce che si organizzi a Parigi un *meeting* libero cambista.

Parigi, 7. — Glaiz Bizoin fu eletto con 16680 voti; Barbès ne ebbe 3197.

Washington, 6. — Il Congresso si è riunito.

Il messaggio di Grant raccomanda il ritorno graduale al pagamento in numerario ed alla riduzione delle imposte. Approva la politica di Boutwell. Esprime simpatie per i cubani, ma dichiara che essi non hanno ancora diritto al riconoscimento come belligeranti. Dichiara essere meglio che la questione dell'*Alabama* resti incerta, piuttostochè sia ratificato un trattato ineguale. Spera in un prossimo scioglimento soddisfacente. Le relazioni colle potenze estere sono generalmente soddisfacenti. Il messaggio disapprova la rinnovazione del trattato di reciprocità col Canadà.

Londra, 7. — È morta la duchessa d'Aumale.

Il governo ordinò l'invio di due reggimenti in Irlanda. Ne verranno spediti alcuni altri.

Manchester, 7. — Ieri una riunione di 4000 persone adottò una proposta colla quale s'invita il governo a preparare una inchiesta parlamentare avanti di rinnovare il trattato di commercio colla Francia.

BORSA DI PARIGI

Parigi, 7 10.bre	6	7
Rendita francese 3 °/₀	72 87	73 02
» » report	— —	— —
» italiana 5 °/₀	54 85	54 65
» » in contanti	— —	— —
Sconto Rendita Italiana	— —	— —
Valori Diversi		
Ferrovie Lombardo-Venete	511 —	512 —
Obbligaz. »	250 —	251 —
Ferrovie Romane	44 —	44 50
Obbligaz. »	122 —	122 50
Ferrovie Vittorio Emanuele		
Obbligaz. id. 1868	150 —	152 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	159 50	159 25
Cambio sull'Italia	4 3/4	4 3/4
Credito Mobiliare francese	212 —	211 —
Obblig. della Regia tabacchi	433 —	435 —
Azioni	648 —	655 —

	Vienna, 7
Cambio su Londra	— —

	Londra, 7
Consolidati inglesi	92 3/8

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
GIOVANNI ROMBALDO *Gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 7 dicembre

5 °/₀	C. l.	— — d.	— —
Id.	FC. l.	57 32 d.	57 27
3 °/₀	C. l.	34 80 d.	34 70
Impr. naz. pag. 5 °/₀	FC. l.	80 80 d.	80 75
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	76 — d.	75 3/4
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	FC. l.	673 — d.	672 —
Obbl. 6 °/₀ Regia Tabacchi, carta	FC. l.	457 — d.	456 —
Az. Banca naz. Tosc. 1° genn. 1969	N. l.	1700 — d.	— —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869	N. l.	2000 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	N. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	N. l.	203 — d.	— —
Obbl. 3 °/₀ delle sudd.	C. l.	169 — d.	168 3/4
Az. SS. FF. Meridion.	FC. l.	318 1/2 d.	318 —
Obbl. 3 °/₀ delle dette	FC. l.	168 — d.	167 —
Obbl. deman. 5 °/₀ in serie complete	FC. l.	447 — d.	445 3/4
Obbl. in s. non comp.	C. l.	— — d.	— —
Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele	N. l.	— — d.	— —
Impr. comun. Napoli in oro (in. sottoscr.)	N. l.	— — d.	— —
5 °/₀ it. in picc. pezzi	N. l.	58 50 d.	— —
3 °/₀ id. id.	N. l.	35 50 d.	— —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	81 50 d.	— —
Nuovo impr. Città di Firenze, oro, sott.	C. l.	196 — d.	— —
Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 °/₀	N. l.	375 — d.	— —
Napoleoni d'oro	C. l.	20 89 d.	20 87

Prezzi fatti del 5 °/₀ 57 35 - 32 1/2 - 30 fa.

Borsa di Milano del 6 dicembre.

	Num.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/₀ . cont.	— —	— —
» » 5 °/₀ . f. m.	— —	57 —
Az. Banca Nazionale . cont.	2000 —	— —
» » Meridionali f. m.	— —	168 75
» Beni demaniali . cont.	— —	— —
» » . f. m.	445 —	— —
» Città di Milano 1860 cont.	— —	— —

Borsa di Genova del 6 dicembre.

	Ult. corso	Cor. pr.
5 °/₀ Rendita italiana . cont.	57 25	56 60
» » » . f. m.	57 35	56 65
» in piccole partite f. m.	— —	— —
» Hambro 1861 . cont.	— —	— —
Banca d'Italia . f. m.	2015 —	1995 —
Cred. mob. ital. v. 400 f. m.	425 —	416 —
Az. ferrovie Meridionali f. m.	— —	— —
Obblig. Beni demaniali cont.	— —	441 —

Borsa di Torino del 6 dicembre.

Corso legale 56 87 1/2
Banca Nazionale c. d. m. in c.
Prezzo d'oro da fr. 20 da L. 20 92 a 20 90

Corso teorico pratico di pilotaggio. Vedi 4ª pag.

TEATRI DELL'8 DICEMBRE.

LOGGE. — Comm. *Patria*.
NICCOLINI — *Crespino e la Comare*, cantato dai fanciulli modenesi.
TEATRO NAZIONALE. — Opera *Le educande di Sorrento* — Ballo *Le maschere*.
TEATRO ROSSINI. — Opera *Don Procopio* — Due Balli.
PIAZZA VECCHIA. — Commedia *Il gioielliere e la povera cieca*. — Ballo *L'equivoco di un usciere*.
ALFIERI. — *Didone abbandonata* con farsa.

MILANO
Via Pasquirolo N. 14

Stabilimento dell'Editore.
EDOARDO SONZOGNO

PARIGI
Rue Richelieu N. 106

LA NOVITÀ

Giornale in gran formato delle mode, lavori femminili e di eleganza, ecc.
PUBBLICAZIONE SETTIMANALE

Col 1870 GIORNALE settimanale

Fra i giornali di Mode destinati alle famiglie, questo è il più splendido ed importante che veda la luce in Italia. Il successo veramente straordinario che ha ottenuto ha determinato la direzione a pubblicarlo, invece di tre volte ogni mese, *tutte le settimane* a partire dal 1° Gennaio 1870, senza alcun aumento nei prezzi d'associazione.

Di tal guisa sarà in grado di dare durante l'annata **52** FIGURINI GRANDI COLORATI oltre alle solite TAVOLE COLORATE per lavori in Tappezzerie, Ricami, Lavori d'ago, Lavori a perle, MODELLI in gran formato PER ABBIGLIAMENTI, grandi disegni artistici, ecc.

La **Novità** continuerà a pubblicare nel testo tutti i DISEGNI DI MODE E LAVORI D'OGNI GENERE del giornale *IL BAZAR di Berlino* e della *MODE ILLUSTRÉE di Parigi*, e ciò alcuni giorni prima di entrambi questi giornali, e vi aggiungerà altri disegni espressamente eseguiti per la Novità da artisti speciali.

Col 1870 GIORNALE settimanale

Ogni numero della *Novità* contiene non meno di una trentina dei suddetti disegni oltre ai relativi annessi di Figurini colorati Tavole di modelli, Tavole colorate, ecc.

LA NOVITA' è la vera Enciclopedia delle Mode e dei Lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO

		Anno	Semestre	Trimestre
Franco di porto nel Regno		L. 24 —	L. 12 —	L. 6 —
id.	Roma, Svizzera	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Id.	Austria, Germania, Francia	» 32 —	» 16 —	» 8 —
Id.	Egitto, Grecia, Ing., Spagna, Turch.	» 36 —	» 18 —	» 9 —
Id.	America, Australia, India	» 44 —	» 22 —	» 11 —

Un numero separato nel Regno UNA LIRA.

DONO GENERALE AGLI ABBONATI

Tutti gli abbonati riceveranno in dono UN ELEGANTISSIMO CALENDARIO a colori su cartoncino verniciato.
Questo Calendario separatamente costa L. 2.

DONO STRAORDINARIO AGLI ABBONATI ANNUI:

Oltre al ***Premio gratuito*** del CALENDARIO, chi si associerà per un anno anticipando ben inteso l'importo d'abbonamento avrà diritto al premio gratuito di un QUADRO OLEOGRAFICO intitolato:

LA MESSAGGERA

espressamente eseguito per servire di *pendant* a quello antecedentemente dato in premio.
Detto Quadro, dall'Originale del rinomato artista **GUIDO GONIN**, verrà spedito franco di porto in tutto il Regno.
(Separatamente, ossia pei non associati annui, questo QUADRO costa L. **10**)

Per abbuonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a Milano, Via Pasquirolo, N. 14.



SIROPPO E PASTA DI SUCCO DE PINO MARITTIMO DI LAGASSE FARMACISTA A BORDEAUX

Fino dalla più grande antichità i medici i più celebri hanno raccomandato alle persone deboli di petto il soggiorno balsamico nelle foreste di Pini; questo uso si è perpetuato fino a' nostri giorni ed ogni anno migliaia di individui esperimentano i prodigiosi effetti della dimora nelle foreste di Archachon presso Bordeaux. Lo Sciroppo e la Pasta del Succo di Pino riuniscono tutti i principii volatili, balsamici e resinosi del Pino Marittimo estratti dall'albero e sono un vero beneficio per gli ammalati. Queste due preparazioni sono consigliate col più grande successo in tutte le diverse malattie di petto e specialmente contro la tosse, i raffreddori, i catarri, il grippe, la bronchite, l'asma e le diverse affezioni delle vie orinarie.

Deposito in Firenze: Roberts, Groves, Farmacia Reale e A. Dante Ferroni.

ÉTABLISSEMENT FONDÉ EN 1825
15 MÉDAILLES POUR SUPÉRIORITÉ

CHOCOLAT-LOUIT

Véritable Chocolat de Santé

LOUIT FRÈRES & C°
Fournisseurs de S. M. l'Empereur
BORDEAUX

Établie à Bordeaux depuis bientôt 40 ans, la Maison Louit frères & C° s'est consacrée à la fabrication des Chocolats; c'est surtout *au point de vue de l'hygiène et de la santé* qu'elle a introduit dans cette industrie des réformes et des améliorations universellement appréciées.

Exempt de toute falsification, préparé avec des soins minutieux d'après les plus saines traditions et les meilleurs procédés de la fabrication espagnole, le **Chocolat-Louit**, recherché pour ses propriétés bienfaisantes, est exclusivement composé de *cacaos* et de *sucre de choix*.

15 Récompenses de premier ordre décernées au Chocolat-Louit pour son mérite reconnu et le Brevet de fournisseurs de S. M. l'Empereur, sont une garantie de sa supériorité incontestable.

Favorisée par sa position dans le premier port d'arrivage, la Maison Louit livre un Chocolat réellement de qualité fine à un prix réduit, parce qu'elle n'a pas à subir la loi des *nombreux intermédiaires* auxquels ont recours les fabricants des autres contrées, obligés de venir acheter leurs cacaos à Bordeaux, *entrepôt unique des bonnes sortes*.

La Maison **Louit** fait ses approvisionnements elle-même et s'assure sans cesse les meilleures qualités de cacaos et de sucre, délaissant rigoureusement les sortes douteuses, altérées et malsaines.

Le **Chocolat-Louit** a toujours, en dehors des enveloppes, le poids vrai indiqué sur la tablette.

Dépôt dans les principales Maisons de **France et de l'Étranger**

Depositi in Firenze: Alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 — Ezio Contessini, via dei Cerretani, N. 4. — Gaetano Corsini — Vedova Cassoni — Fratelli Corradini e C. ed Alessandro Bizzarri — Livorno, Dunn e Malatesta, e Luigi Papasogli.

IL MEMORIALE O SESSIONARIO PER L'ANNO 1870

CON REPERTORIO FORENSE DEL REGNO D'ITALIA
contenente:

Repertorio di Avvocati e Notai presso le varie Corti d'Appello. — Personale componente la Corte di Cassazione in Firenze, la Corte d'Appello e gli altri Tribunali Civili e Militari, il Consiglio di Stato, la Corte dei Conti, la Direzione Generale del Contenzioso finanziario, la Camera di Commercio, la R. Prefettura, ecc. — Avvocati e Procuratori patrocinanti in Firenze, Notai, Ingegneri, Agenti di Cambio e Banchieri. — La Banca Nazionale d'Italia, la Banca Nazionale Toscana e le altre Banche principali. — Le Legazioni, i Consolati esteri, ecc.

TORINO. — Corte di Cassazione, Corte d'Appello e gli altri Tribunali Civili e Militari. — Direzione del Contenzioso finanziario — Tribunale e Camera di Commercio. — Prefettura della Provincia. — Consiglieri Municipali. — Avvocati, Procuratori-Capi, Notai di Torino e Circondario, Ingegneri, Architetti, Geometri, Liquidatori, ecc. — Calendario e Sessionario a rubrica giornaliera e mensile.

Prezzo L. 2 25. — Per le copie a gran margine L. 4.

In *Firenze* si vende dal libraio Luigi Manuelli, via del Proconsolo.

In *Torino*, dal libraio-editore Pietro De-Maria, via Doragrossa, 31.

PREMIATA FABBRICA DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle
di B. FORTI
VIA VACCHERECCIA NUM. 8, FIRENZE

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinari.
Si montano Ricami nei suddetti generi come pure in Portasigari, Sacche per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni, è in grado di vendere dei generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti.

BACCO, TABACCO E VENERE

MEMORIE IGIENICO SOCIALI
del professore LUIGI CHIERICI

dedicate specialmente alla gioventù. — Un volume di pag. 222. Bologna, 1869. Prezzo lire 2.

Contro vaglia postale o francobolli all'emporio librario di A. Dante Ferroni, Via Panzani, 18, e dai fratelli Cammelli, Piazza della Signoria, Firenze. Si spedisce franco in tutto il Regno. Per l'estero aumento delle spese postali. Chi desidera l'invio raccomandato per posta centesimi 30 d'aumento.

MALATTIE DI PETTO

Asma, tossi, raffreddori, guariscono coll'olio balsamico odorifero di fegato di merluzzo del dottor **Ducoux** di Poitiers. Gusto aggradevole, odore soave, efficacia sicura raccomandano questo prodotto. — Fr. 8 al flacone di 1/2 kil. d'olio. — Deposito a Milano all'Agenzia Manzoni e C., via Sala, N. 10. Firenze da Pieri e Targioni farmacisti.

UNO STENOGRAFO

patentato, desidererebbe occuparsi nell'arte sua, tanto per fornire resoconti di corporazioni parlamentari, quanto per impartire lezioni di *Stenografia Italiana*, con un sistema breve e facilissimo, a modico prezzo.

Rivolgere le domande all'Emporio librario di A Dante Ferroni Via Panzani, 18.

CAPSULE RAQUIN

Copahu puro Parigi

Dopo avere trattato 100 malati ed ottenuto 100 guarigioni, l'Accademia di medicina di Parigi ha dichiarato che erano superiori a tutte le altre preparazioni — Per evitare le contraffazioni, si esiga il nome dell'inventore **Raquin** sopra ciascuna boccetta, che trovasi avvolta nella relazione dell'Accademia, tradotta in cinque lingue. Nelle principali farmacie d'Italia si trovano pure i **Vescicanti** e la **Carta** di Albespeyres — Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, 5. — Firenze, alle farmacie Signorini e Pieri.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

Lezioni di conversazione per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via Faenza, n° 8, 1° piano, Firenze.

PASTIGLIE

di Codeina per la tosse
preparazione del farmacista A. Zanetti di Milano

L'uso di queste pastiglie in Francia è grandissimo essendo il più sicuro calmante delle irritazioni di petto, delle tossi ostinate, del catarro, della bronchite e tisi polmonare; è mirabile il suo effetto calmante la tosse asinina.

Prezzo Lire **1**.

Deposito in tutte le farmacie d'Italia e presso la ditta A. D. Ferroni, via Cavour, 27, Firenze.

I SOTTOSCRITTI invitano i sig. Fratelli Viani Visconti Cav. Giovanni ex capitano lancieri Milano, e Viani Visconti Caval. Pietro ex luogotenente Cavalleggieri Saluzzo, residenti in Somma di Lombardia a degnarsi di rispondere in modo soddisfacente alle lettere da essi loro direttegli, o meglio ancora di disporsi una volta a soddisfarli dei sacrosanti rispettivi loro averi ad essi ben noti.

P. Borrè e Compagnia
Fabbricanti di forniture Militari

RECENTI PUBBLICAZIONI

della Società
L'UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE
(GIÀ DETTA POMBA E C.

TORINO — Via Carlo Alberto, N. 33
NAPOLI (Deposito) — Strada Fiorentini, N° 26, p. 3°

Strenne illustrate pegli Agricoltori

ANNO 1870

ALMANACCO DEL VIGNAIUOLO contenente tutte le operazioni che riguardano la coltivazione della VITE, coll'indicazione dei lavori mensili da farsi nella Vigna. — Cent. 60.

ALMANACCO DEL FRUTTICOLTORE contenente l'indicazione mensile dei lavori da farsi alle principali piante fruttifere. — Cent. 60.

ALMANACCO DEL FLORICOLTORE contenente le indicazioni mensili dei lavori da farsi nei giardini a fiori. — Prezzo cent. 60.

ALMANACCO DELL'ORTOLANO coll'indicazione dei lavori mensili da farsi per le piante d'ortaggio. — Fratelli A.DROPrezzo cent. 60. — Tutti quattro dei

ALMANACCO DI BACOLOGIA e di Saricoltura, per Francesco Di Dardini — L. 1.

Tutti questi Almanacchi si vendono anche separatamente presso tutti i Librai d'Italia e presso la Società editrice, quale ne fa spedizione postale, franco di porto in tutto il Regno; a chi ne fa domanda accompagnata da vaglia postale, da francobolli o da fogli di banca.



PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle PILLOLE DI HOLLOVAY, che spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia ai nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Queste rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che travansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso UNGUENTO che identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Questo conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo verso la Scrofola, Chancher, Tumori, Male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nostalgia, Ticchio doloroso e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi acompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua italiana, da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il prof. **Holloway**, *Londra, Strand, N. 244.*

Depositi in Italia: Firenze, L. F. Pieri; Bologna, C. Bonavia; Genova, C. Bruzza; Torino, F. Bonzani; Napoli, A. Pivetta e C.; Milano, G. Bertarelli di Tommaso; Alessandria, Tommaso Basilio; Savona, L. Albenga; Trieste, I. Serravalle.

GRAN DEPOSITO DI CRINO VEGETALE

d'Africa a prezzi modicissimi presso Alessandro Cane e C^a via Rondinelli n. 8 p. 1 Firenze.

Per cessazione di commercio

LIQUIDAZIONE DI 15,000 BOTTIGLIE VINI E LIQUORI

NAZIONALI ED ESTERI
A PREZZI SOTTO IL COSTO

L'Asta si tiene alla *Birreria Cornelio*, nel Giardino del Conte Orlandini, Piazza de' Boni — Firenze — Si distribuisce *gratis* il Catalogo e prezzi.

Non più Medicine

LA REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Nessuna malattia resiste alla dolce **Revalenta arabica** Du Barry di Londra, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. N. 72,000 cure, compresa quella di Sua Santità il Papa, del duca di Pluskow, e della signora marchesa di Brehan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole di 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kilogr. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Anche la **Revalenta al cioccolatte**, scatole per 12 tazze 2 fr. 50 c., per 24 tazze, 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 288 tazze 36 fr.
(N° 4.)

DEPOSITO — A Firenze A. Dante Ferroni, 27, via Cavour; A Cassoni, 15 via Tornabuoni Roberts, 17. via Tornabuoni. — A Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai; — A Bologna, Zarri; Bonavia. — A Modena; farmacia S. Filomena. — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto, G. Albertazzi. — A. Ravenna, Bellenghi. — Perugia. A Vecchi. — A Cittaducale, Da Hierongima. Parma, A. Guareschi. Cagliari Daga.

ASTA DI MOBILIA

d'ogni genere sia nuova che d'occasione. Vendita per contanti tutti i giorni alle 9 alle 4. In via dello studio N. 10 primo piano.

TESSUTI A FILTRO PER OLIO DI OLIVA E DI LINO

Nuova invenzione con privativa di Angelo Cioni di Pistoia con cui si ottiene maggior quantità d'olio e più depurato sopra tutti i sistemi finora in uso. Prezzo dei filtri a olio L. 3 50; detti per lino L. 3 20. Dirigersi al signor Angiolo Cioni in Pistoia o in Firenze al *Monitore della Banca del Popolo*, via Silvio Pellico, n. 2.

DOLORI REUMATICI CRONICI e ***GOTTA, LOMBAGINI*** si acute che croniche, ***CRAMPI*** e ***PALPITAZIONI DI CUORE*** trattamento con

L'OLIO POGGI DI LIONE

la prima frizione calma ed una boccetta basta per guarire.

Prezzo della Bottiglia, L. 6.

SOLI DEPOSITI — GENOVA presso Carlo Bruzza. FIRENZE: A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. TORINO, farmacista Bonzani e Taricco. NOVARA, Caccia. ROMA, L. Desideri, NAPOLI, Lonardo Romano. MILANO, Zambelletti, piazza San Carlo, 5. BOLOGNA, Zarri farmacista.



G. BELLIENI E F.

Via degli Speziali e Via Panzani, 10, Firenze.

avvertono i signori amatori d'animali viventi, di essere loro arrivato un completo assortimento, come Pappagalli, Arà, Fagiani, Canar della Carolina, Uccelli d'Australia, del Senegal d'America, Canarini d'Olanda, ecc., ecc., oltre a un assortimento completo di gabbie sì di lusso che ordinarie.

Si accettano commissioni anco di provincia.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO FERRUGINOSO

Preparazione del Farmacista ZANETTI di Milano

L'Olio di Fegato di Merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protossido, oltre quindi alla proprietà tonico nutriente dell'Olio di Fegato di Merluzzo per sè stesso, possiede anche quello che l'uso del ferro impartisce all'organismo ammalato, già consacrate fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso anche il medico oggidì. — Prezzo della boccetta L. 8.

Depositi — Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie del globo.

CAFFÈ RISTORATORE

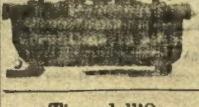
L'ARNO

FIRENZE —=— LUNG'ARNO CORSINI —=— FIRENZE
presso il Ponte Santa Trinita.

Colazione e pranzo alla carta a tutte l'ore del giorno a 2 e 3 L. Si fa pensione dai 60 fr. in più; sale separate per pranzi e cene d'ordinazione. Tavola rotonda alle ore 6 col primo del prossimo novembre a L. 3. Servizio di caffè e pasticceria. Birra di Vienna, assortimento di liquori, vini nazionali ed esteri.

STABILIMENTO NAZIONALE

DI LETTI, CANAPÈ IN FERRO E PAGLIERICCI ELASTICI
DI



SELVA BARTOLOMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca) — Letti di ferro da una piazza con saccone a molla da Lire 40 a 50 e più,
LETTI A NOLO.

Tip. dell'Opinione diretta da C. Carbone.